



REDAZIONE: VIA SAN GIOVANNI, 281 - CAGLIARI (TEL 070 663358, FAX 070 674673) - GRAFICA: AGENZIA GRAFICA TONIKA
 STAMPA KALB, CAGLIARI - DIRETTORE EDITORIALE: PADRE SALVATORE MORITTU - DIRETTORE RESPONSABILE: LUIGI ALFONSO
 SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE, IN APPLICAZIONE ALL'ART. 2 COMMA 20/C LEGGE DEL 23/12/1996, N.662 -
 DISTRIBUZIONE GRATUITA (TAXE PERCUE/TASSA RISCOSSA)
 PER INFORMAZIONI E PROPOSTE, SCRIVETE ALLA NOSTRA E-MAIL ASSOCIAZIONE@MONDOXSARDEGNA.IT

Rosanna Saba ci racconta l'esperienza tra Mondo X e la sua famiglia allargata "Fare la volontaria a S'Aspru? Ero davvero destinata a finire lì"

In tempi in cui si fa un gran parlare di Pacs, coppie di fatto e famiglie che non rispecchiano il modello tradizionale occidentale, c'è chi mostra concretamente che cosa significa la famiglia allargata. Rosanna Saba, volontaria di lungo corso della comunità di S'Aspru, nel 1985 fece una grande scelta di vita. "Accolsi in casa la mia figlioccia, che allora aveva 10 anni. Mi era stata affidata dal Giudice tutelare. Con lei ho costruito la mia famiglia", dice orgogliosa.



Rosanna Saba a S'Aspru, che lei considera la sua seconda casa

Ex insegnante elementare, nata a Cagliari ma residente a Sassari dal 1950, dopo 33 anni dedicati alla scuola Rosanna decise di andare in pensione prima del previsto, per dedicarsi a ciò che le sta di più a cuore: il volontariato. Oggi insegna cultura generale ai ragazzi di S'Aspru. "Nella mia vita - spiega - c'è un filo conduttore: l'amore per la vita, da promuovere e privilegiare in ogni sua forma e in ogni stagione. L'Uomo è il bene più grande sulla terra, un mistero da svelare. Un autentico Mondo X".
- Ha dedicato una vita agli altri. In tanti modi.
 "Ho speso gran parte del mio tempo libero nella parrocchia

di Cristo Redentore e con l'Azione Cattolica, dove ho ricoperto incarichi a livello diocesano, regionale e nazionale".
- S'Aspru nel suo destino.
 "Frequentavo quel luogo ben prima che ci arrivasse Mondo X: l'arcivescovo di Sassari lo metteva a disposizione dell'Azione Cattolica per gli esercizi spirituali. È stato naturale ambientarmi, quando è arrivata la comunità di Padre Salvatore".
- Vi legano tante cose.
 "Sì, a cominciare dal comune amore per San Francesco. Sono stata due volte con lui in pellegrinaggio in Terra Santa: è la guida ideale".
- S'Aspru è la seconda casa.

"Ho seguito personalmente la crescita di alcuni ragazzi e condotto una ragazza alla cresima. Da poco, la mia figlioccia (oggi 31enne e prossima alle nozze, ndr) mi ha confidato che anche per lei è stata una scuola di vita".
- Come giudica la sua esperienza di famiglia non tradizionale?
 "Mi considero una mamma a tutti gli effetti. Fondamentale la solida rete di affetti grazie all'aiuto di parenti e amici".
- Dieci anni fa coinvolse don Mario Simula.
 "Con lui e i ragazzi della

parrocchia di Cristo Redentore viviamo a S'Aspru tre momenti fondamentali: la preparazione all'Avvento e alla Quaresima, una giornata di condivisione e una da trascorrere in comunità con momenti ludici e di approfondimento".

- Che senso ha essere volontari oggi?

"È sempre un dono di me stessa. È il diritto di chi ha meno di poter ricevere in dono ciò che l'altro ha. Mi sono sempre sentita privilegiata dalla vita, per gli affetti che ho ricevuto. Ma certe forme di volontariato, contaminate dalla politica, non mi sono mai piaciute".

- AS'Aspru non è un'ospite.

"Mi sento a casa mia, anche per l'amicizia che mi lega a Paolo e Sandra. Grazie a loro ho capito che è possibile sconfiggere la droga. Tutto dell'esperienza di S'Aspru sa di meraviglioso e miracoloso. Soffro e gioisco con i ragazzi. Ricorderò sempre il coraggio e la forza di Gianni, Tonino e Marco, il loro modo di andare incontro alla morte".

- Mondo X è cambiata?

"Si è evoluta. Ma Padre Morittu ne custodisce le origini nella continuità".

Luigi Alfonso

La Pasqua di Cristo e le nostre pasque

Provo ogni anno un rinnovato stupore nel constatare come la Pasqua sia particolarmente vissuta dai giovani delle nostre Comunità. I quaranta giorni che la preparano, la Quaresima, sono da essi cadenzati con tematiche settimanali che, partendo dalle Letture domenicali, si innestano nel progetto formativo comunitario. Ciò impedisce al tempo di scivolare in modo inconcludente e favorisce la comprensione della Pasqua come l'evento di liberazione che si realizza nella persona e nell'oggi di ciascun ragazzo.

Vivere così la Quaresima e la Pasqua è in controtendenza rispetto all'appiattimento generale che si percepisce al di fuori della Comunità. Ciò non si deve al fatto che i nostri ragazzi siano migliori degli altri, ma che essi, più di altri, hanno consapevolezza e sentono l'urgenza di "fare pasqua", realizzare cioè un "passaggio" (probabile etimologia di pasqua da "pèsah": "passaggio") decisivo per la loro vita.



Infatti la Pasqua parla di schiavitù che sprona alla ricerca della libertà, di deserto da trasformare in terra fruttifera, di morte che viene sconfitta dalla risurrezione di Cristo. Sono, questi, passaggi decisivi per la vita dei nostri giovani che dalla schiavitù della droga, dal deserto dei valori e da una condizione di morte, vogliono realizzare la loro nuova identità: essere uomini liberi, ricchi di talenti e risorti a sani progetti di vita.

C'è poi una ragione particolare che in questa Pasqua del 2006 ci spinge ad alzare più intensamente lo sguardo a Cristo che muore sulla croce e in lui vedere in trasparenza il viso di carissimi amici morti recentemente: Gianmarco, deceduto a 19 anni per una meningite fulminante; Gianfranco, da un anno

nostro familiare nella Casa Famiglia di Sassari, e Spartaco, padre del nostro Annibale, responsabile della Comunità di Campu 'e Luas. Che la Resurrezione di Cristo trasfiguri la loro morte nel "passaggio" che li conduce ad abitare per sempre nella

casa del Padre, dove è pienezza di pace e di amore. Nella sua Pasqua, le loro pasque. E per i familiari, per tutti voi e per tutti noi l'augurio di credere sempre di più nella vita che non muore. Buona Pasqua.

Padre Salvatore Morittu

Padre Salvatore, le ragazze e i ragazzi, i responsabili e i volontari di Mondo X - Sardegna augurano a tutti una

Buona Pasqua



S. Dali, The Christ of Saint John on the cross

Il 5 per mille a Mondo X

Puoi sostenerci senza spendere nulla: basta una firma!

La finanziaria del 2006 prevede, per tutti i contribuenti, la possibilità di destinare il 5 per mille dell'imposta sul reddito, anziché allo Stato, al sostegno delle Associazioni di Volontariato. Senza spendere nulla, perché si tratta di tasse comunque dovute. Se vuoi aiutare Mondo X, leggi come a pag. 3.

Considerazioni sulla nuova legge sulla droga

Demagogia o innovazione?

Scrivere della nuova legge sulla droga, in questi tempi caratterizzati da un'atmosfera mediatica costruita sullo scontro a tutti i costi piuttosto che sulla ricerca di un confronto serio e costruttivo, non è facile: manca la serenità necessaria per riflettere sulle cose concrete senza farsi trascinare nella rissa, senza sentirsi fastidiosamente tirati per la giacca da chi tenta a tutti i costi di farti diventare paladino dell'una o dell'altra parte politica a seconda di cosa scrivi su questa o quell'altra iniziativa governativa o dell'opposizione.

Quello che vorremmo fare con i lettori di "MappaMondoX" è invece confrontarci con questa legge con spirito libero, mettendone in evidenza luci e ombre e offrendo a tutti spunti di riflessione che nascono dalla nostra quotidiana e ormai venticinquennale esperienza nel mondo delle dipendenze e del disagio. Lo faremo con questo articolo introduttivo e con altri, che verranno pubblicati nei prossimi numeri, più specificamente dedicati all'analisi dei singoli aspetti che qui solo accenneremo.

La legge di cui parliamo è conosciuta come legge Fini-Giovanardi perché trova origine nella proposta di legge presentata nel novembre 2003 dal ministro Fini: proposta rimasta poi nel cassetto sino a fine legislatura,

quando uno stralcio di 20 articoli (sugli oltre 100 dell'originale) è stato ripresentato in Parlamento a cura del ministro Giovanardi che, nel frattempo, aveva assunto la delega ai problemi delle tossicodipendenze. Le modalità di questa presentazione, alla vigilia della Conferenza Nazionale di Palermo (vedi numero precedente), il fatto di essere stata approvata col voto di fiducia che ha negato la possibilità di una discussione, all'interno di un decreto-omnibus principalmente dedicato ai Giochi Olimpici di Torino, non ha aiutato una serena riflessione su un tema che richiederebbe invece un confronto ad ampio raggio.

La legge introduce sostanzialmente quattro innovazioni, più o meno radicali. La prima, più ideale che pratica, è il ribaltamento del risultato del referendum del 1993, che aveva abrogato - dalla precedente legge 309/90 - l'affermazione di principio sull'illiceità dell'uso anche personale di droghe. Il decreto Giovanardi stabilisce che il drogarsi non rientra nelle libere scelte dell'individuo, in base anche al dettato costituzionale che considera la salute individuale come un bene di interesse collettivo.

La seconda innovazione, molto reclamizzata (per motivi opposti) sia dai suoi sostenitori che dai

detrattori, è la riduzione delle diverse tabelle previste dalla legge precedente a due sole: la prima contiene l'elenco di tutte le sostanze psicotrope che non hanno un uso terapeutico nella farmacopea ufficiale; la seconda, invece, quello dei farmaci con potenziale d'abuso. Viene così abrogata la differenziazione delle droghe in "leggere" e "pesanti", che venivano prima classificate in tabelle differenti e il cui possesso veniva sanzionato diversamente.

Contestualmente viene anche ripristinata, con altro nome, la *dose media giornaliera*, anch'essa abrogata col referendum del 1993, che, stabilendo un limite oggettivo che differenzia l'uso a fini personali da quello a fini di spaccio, toglie ai giudici ogni possibilità interpretativa.

La terza innovazione consiste, sulla linea peraltro della 309/90, in una maggiore spinta verso l'inserimento in programmi terapeutici, soprattutto di tipo residenziale. Ciò da una parte attraverso l'incremento delle possibilità sanzionatorie per il semplice consumo (sanzioni erogate dal Prefetto); dall'altra, attraverso la più ampia possibilità di sostituire tali sanzioni amministrative, o le stesse sanzioni penali irrogate a tossicodipendenti per reati vari,

con misure alternative quali l'inserimento in programmi di recupero, residenziali e no, purché la pena non superi i 6 anni (le disposizioni precedenti ponevano tale limite a 4 anni).

Il quarto e ultimo punto riguarda l'equiparazione tra strutture pubbliche (Sert) e strutture private (Comunità Terapeutiche): il decreto equipara formalmente le due strutture (purché, ovviamente, accreditate col Servizio Sanitario Nazionale e in possesso delle caratteristiche funzionali e dell'organico adeguato) anche dal punto di vista della possibilità di rilascio di certificazioni di tossicodipendenza e della libertà di accesso.

I decreti applicativi che rendono operativa questa legge (e in particolare le tabelle che definiscono le quantità delle varie sostanze che differenziano il consumo dallo spaccio) non sono stati ancora varati dal Governo, e questo certamente non è un fatto neutro per una discussione non ideologica ma concreta. Speriamo che, prima del prossimo numero di "MappaMondoX" (in cui intraprenderemo la discussione approfondita su questi punti) ciò sia avvenuto: andrà certamente a vantaggio della chiarezza.

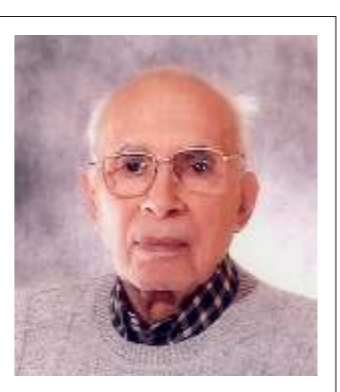
Annibale Cois

Addio, Spartaco Cois esempio di mitezza e fede

Il 7 marzo scorso è deceduto Spartaco Cois, papà di Annibale, responsabile della nostra Comunità di Campu 'e Luas e, da diciotto anni, un punto di riferimento della nostra Associazione e instancabile collaboratore di Padre Salvatore. Spartaco aveva 89 anni e sino alla vigilia della sua morte, è stato lo storico farmacista di Capoterra. Uomo nobile nel portamento, mite nel rapportarsi con gli altri, mai invadente, emanava una intensità umana che non aveva bisogno di essere

veicolata dalla parola: bastava guardarlo e si restava positivamente coinvolti. La sua frequentazione in Comunità ci ha peraltro permesso di capire che ciò che Spartaco manifestava altro non era che la trasparenza della sua fede: forte nella sua semplicità, priva di orpelli, fedele alla parola data a Dio. Amante dei viaggi, ovunque si trovasse di domenica la sua prima preoccupazione era di partecipare alla Messa; e anche il 5 marzo, ultima domenica della sua vita terrena, aveva onorato il suo incontro con Dio nella Eucaristia. Questa fede ha

segnato l'altro suo grande amore: la famiglia. La moglie Oliva, Annibale, Silvia col marito Massimo e i quattro nipotini, la zia Maria, sono stati al centro della sua paternità, delle sue cure più costanti e premurose. Spartaco ha molto seminato in bene per la sua famiglia: Dio gli ha dato la grazia di vederne il frutto, perché tutti noi proviamo ammirazione e gratitudine verso tutta la sua famiglia. E infine a Spartaco siamo grati per la testimonianza nel suo lavoro di farmacista: per quarant'anni ha saputo servire la gente di Capoterra, risolvendo silenziosamente i problemi dei più poveri, e mai scendendo a compromessi



quando era in gioco l'onestà. Grazie, caro dottor Cois: con la tua mitezza fai ancora pressa nel nostro cuore per amare i valori che con la vita ci hai testimoniato. Ci stringiamo alla tua famiglia e, in particolare, ad Annibale con tanto affetto e fraterna solidarietà.

Qui S'Aspru

10 gennaio: il professor Antonio Vodret dell'Università di Sassari tiene un'interessante conferenza sul tema "Latte e formaggi". Spiccato l'interesse dei ragazzi, che tra poco inizieranno un corso sulla lavorazione di formaggi, coordinato dal casaro Maurizio Gobato.

24 gennaio: Paolo Corso tiene una conferenza su "I giochi intelligenti".

28 gennaio: siamo ospiti a Sassari nel salone delle conferenze della casa di riposo Regina Margherita. Il conferenziere Padre Dario Pili ci propone una relazione sulla spiritualità e sul modello di vita di Francesco d'Assisi.

12 febbraio: siamo felici di ospitare i pellegrini che nel mese di ottobre hanno voluto festeggiare il 25° della nostra Associazione con un viaggio in Terra Santa, guidati da Padre Salvatore. La celebrazione della Messa, il pranzo fraterno e le bellissime foto di Tonino Delogu sul pellegrinaggio, alimentano la già intensa familiarità.

14 febbraio: Donatella Carboni, dell'Università di Sassari, ci parla dell'immigrazione, tema di attualità per l'Europa e in modo particolare per l'Italia.

16 febbraio: ospitiamo una classe del liceo classico di Lanusei. Al termine, l'incontro con i ragazzi coordinato da Alessandra.

21 febbraio: conferenza di Roberto Barbieri su "I fondali e gli abissi marini". Sempre bravissimo nel farci stupire.

26 febbraio: carnevale in comunità con un momento di condivisione e di gioia insieme ai giovani della parrocchia di Cristo Redentore. Grande competizione per realizzare la miglior maschera dell'anno.

5 marzo: evento indimenticabile per la comunità di S'Aspru: è con noi il Padre Generale dei Frati Minori, José Carballo. Nella sua visita ai Conventi francescani della Sardegna ha trovato spazio anche per noi. Dopo un incontro con tutti i ragazzi, ci ritroviamo insieme al Padre Generale, al suo consigliere Padre Mario Faretto e a Padre Mario Solinas, responsabile dei Frati sardi, a condividere un gioioso pranzo comunitario.

5 marzo: con il Mercoledì delle Ceneri iniziamo la Quaresima, momento atteso da tutti i ragazzi. Don Mario Simula ci aiuta a tracciare le linee guida per un percorso che ci condurrà sino alla Santa Pasqua.

7 marzo: il dottor Secchi, dell'Istituto di Scienze geologiche e minerarie di Sassari, ci illustra un'interessante conferenza sulla mappatura del nostro sistema solare.

12 marzo: annuale incontro con gli amici del Rotary di Sassari, Sassari Nord, Sassari Silki, Porto Torres, Ozieri e Thiesi-Bonorva. Dopo la Santa Messa condividiamo il pranzo, cui fa seguito un incontro-dibattito con scambi di idee e di esperienze.

Qui Campu 'e Luas

9 gennaio 2006: coinvolgente spettacolo con musica e balli di un gruppo folcloristico bielorusso. Durante la cena ci aggiorniamo sulla situazione sociale e politica di quel Paese.

11 gennaio: la nostra équipe di educatori si arricchisce della presenza di Andrea, nostro caro amico. Da noi tutti un affettuoso benvenuto e l'augurio di inserirsi al più presto nella nostra famiglia.

16 gennaio: da S'Aspru arriva Alessandro per trascorrere due settimane con noi. Preziosa in tutti i sensi la sua presenza: in breve tempo ridà vita ai nostri automezzi. Grazie, Alessandro: una bella testimonianza di umiltà e capacità.

31 gennaio: salutiamo le nostre ragazze del Servizio Civile, Anna e Lorena, che dopo un anno vissuto con noi terminano la loro esperienza. Generosità, affetto, umiltà, disponibilità, sono soltanto alcuni dei pregi che ci lasciano in eredità. Grazie! Vi auguriamo di ricevere tanto dalla vita così come voi siete state capaci di donare a noi.

5 febbraio: un gruppo di Villanova Monteone, guidato dal Parroco Padre Luigi Contu, trascorre l'intera giornata con noi. Durante l'incontro ci scambiamo significative testimonianze, in particolare modo sui problemi adolescenziali.

14 febbraio: Sergio, Luca e Fabio si recano alla scuola media di Sarroch per una conferenza sul problema delle droghe. Gli studenti sono molto attenti, grazie anche all'impegno dei loro insegnanti.

25 febbraio: "In cerca di Lorca". È il titolo dell'ultimo lavoro degli Actores Alidos, che abbiamo l'onore di ospita per un'anteprima. Non era facile coinvolgere i ragazzi, data la complessità dell'opera. Ma la grande carica di Valeria Pilia, la voce di Alessandra, le trasformazioni di Manuela accompagnate al violino da Angelica Turco, con la regia di Gianfranco Angei, sono momenti di esaltante intensità. Grazie per l'affetto e l'amicizia che sempre ci donate.

5 marzo: un gruppo di ragazzi si reca a S'Aspru per salutare il Padre Generale dei Frati Minori, che con grande affetto trascorre la giornata insieme a noi.

7 marzo: un gruppo di agenti della Polizia Penitenziaria trascorre la giornata in Comunità, nell'ambito di un corso di aggiornamento.

8 marzo: all'età di 89 anni ci lascia Spartaco Cois, papà di Annibale, responsabile della Comunità di Campu 'e Luas. La Comunità, con volontari e amici dell'Associazione Mondo X Sardegna, si ritrova nella parrocchia di Capoterra per partecipare ai funerali e stringersi con affetto ad Annibale e ai suoi familiari.

Qui Casa Famiglia

11 febbraio: festa della Madonna di Lourdes, giornata dedicata agli ammalati. Nel pomeriggio partecipiamo alla Messa presieduta da Monsignor Paolo Atzei, arcivescovo di Sassari, nel Santuario francescano della Madonna delle Grazie.

12 febbraio: nel pomeriggio ci rechiamo a Usini, ospiti di alcuni volontari nell'ambito della Giornata mondiale dell'ammalato. Graditissimo il fraterno e gustoso rinfresco.

18 febbraio: grande festa di carnevale al centro commerciale "La Piazzetta" che, anche quest'anno, ha organizzato una serata per i diversamente abili.

23 febbraio: Gianfranco oggi termina la sua esperienza terrena. Lo salutiamo stringendoci ai suoi fratelli che, prima di portare la salma al loro paese, permettono che il funerale si celebri nella nostra chiesa di Sant'Antonio abate. Ciao, Gianfranco: ti ricorderemo sempre per il tuo garbo, il tuo sorriso disarmante e la voglia di cantare che superava la sofferenza.

1 marzo: Mercoledì delle Ceneri. Nel pomeriggio partecipiamo alla Messa, nella quale riceviamo le "ceneri" come segno dell'inizio del cammino quaresimale.

4 marzo: nel pomeriggio Giovanni, Costanzo e Giuseppe (Trio folk Ruseddu) ci allietano con musica dal vivo. Alcune volontarie preparano gustosissime frittelle di carnevale.

12 marzo: pomeriggio all'insegna delle sagre di paese. Ci rechiamo a Uri per l'ormai tradizionale sagra del carciofo.

13 marzo: dalla comunità di Campu 'e Luas arrivano Carmine e Antonello, "apripista" dei ragazzi delle nostre Comunità che in questi mesi si alterneranno settimanalmente per una esperienza nella nostra Casa. A tutti loro il nostro affettuoso ringraziamento per la presenza e l'entusiasmo che sono capaci di trasmetterci.

16 marzo: riunione dei volontari coordinata da Padre Salvatore. È sempre un momento importante per fare il punto della situazione e progettare il prossimo futuro dell'Associazione Mondo X.



San Mauro, nel 2005 seguiti 110 casi

Il Centro di Accoglienza di Cagliari e il supporto ai ragazzi e alle famiglie

Il Centro d'Accoglienza di Cagliari offre un servizio d'ascolto, informazione e consulenza a chi è in difficoltà per un disagio legato in particolare alla dipendenza: dall'uso di cocaina, eroina, droghe di sintesi, alcol, gioco d'azzardo, alle dipendenze connesse al cibo o al sesso. Il servizio d'accoglienza si rivolge non solo a chi è direttamente coinvolto nel disagio, ma anche a familiari, amici e insegnanti.

Nel 2005 il centro ha seguito 110 casi, il 60% dei quali rientra nella categoria dei tossicodipendenti mentre il restante 40% è composto da familiari o conviventi che hanno

manifestato una sofferenza legata alla dipendenza di una persona cara. In risposta alla richiesta d'aiuto sono stati effettuati consulenze, colloqui di sostegno psicologico, colloqui motivazionali e di preparazione all'ingresso in comunità. Secondo i bisogni espressi, è stato curato l'invio ad altri servizi territoriali.

Per quanto riguarda la domanda dei familiari, abbiamo lavorato con la presa in carico della coppia genitoriale, per poi agire sul miglioramento della qualità delle interazioni tra questi e il loro figlio, soprattutto cercando di comprendere la specificità delle problematiche emerse e negoziare sulle possibili soluzioni e regole di

convivenza.

Il metodo di lavoro adottato ci permette di agire su due fronti: da un lato fornendo informazioni rispetto all'uso e agli effetti delle diverse sostanze, dall'altro supportando la famiglia che vive in prima persona il problema dell'abuso di sostanze stupefacenti da parte di un familiare.

Il Centro d'Accoglienza infine continua a svolgere uno dei suoi compiti più



collaudati: seguire le famiglie dei ragazzi che stanno svolgendo il programma terapeutico in Comunità. In particolare, organizza gli incontri mensili per le famiglie, non solo per far conoscere il progetto, il metodo educativo e lo stile di vita adottato dalla Comunità, ma anche per formare i componenti del nucleo familiare e consentire loro di realizzare un progetto di vita.



Da oltre vent'anni, come da statuto dell'Associazione Mondo X - Sardegna, è attivo a San Mauro il Centro Studi sull'emarginazione e le dipendenze. Il centro si configura come:

- Un luogo in cui si attua un rapporto nuovo tra la ricerca sperimentale e la riflessione teorica.
- Una presenza nel territorio capace di sollecitare e articolare l'intervento nei processi sociali.
- Un ruolo di testimonianza con l'offerta di un servizio volto alla conoscenza, all'approfondimento e alla documentazione dei fenomeni studiati.

Elemento cardine del Centro Studi è la biblioteca che conta un patrimonio bibliografico di oltre 1200 testi tra monografie, letteratura grigia e riviste. La biblioteca ha una forte

Il Centro Studi Mondo X - Sardegna e la biblioteca al servizio della gente

specializzazione nel campo delle tossicodipendenze e delle dipendenze in genere in base alla seguente ripartizione:

- Aspetti biologici.
- Aspetti medico-sanitari.
- Aspetti psicologici.
- Aspetti sociologici.
- Aspetti antropologici.
- Aspetti giuridici.
- Prevenzione.
- Cura e riabilitazione.

Il patrimonio bibliografico è inventariato e catalogato su supporto cartaceo (per Titoli ed Autori, Soggetti e Decimale Dewey) ed informatico, ed è possibile fruirne nei locali della biblioteca siti nella Via San Giovanni, 281 a Cagliari. Il catalogo è direttamente consultabile via Internet sul sito web dell'Associazione:

www.mondoxsardegna.it, oltre che sul portale italiano delle biblioteche www.tilipirke.it.

Il Centro Studi e la biblioteca impegnano quattro persone: Alberto Caoci, responsabile Centro Studi; Nicola Padroni, resp. Biblioteca; Elisabetta Di Stefano, addette al prestito bibliotecario e consulenti di sala.

Il patrimonio bibliografico è disposto in due ambienti. Adiacente alla sala principale è la sala lettura, con due postazioni informatiche che offrono la possibilità di accedere al patrimonio della biblioteca e ad altri servizi bibliotecari della rete Internet. Nell'arco dell'anno usufruiscono della biblioteca studenti universitari,

insegnanti ed operatori del sociale.

I servizi offerti prevedono tra l'altro il prestito dei documenti della durata di 20 giorni per la narrativa e la saggistica, e di 15 per i testi scientifici e per le riviste.

È previsto un tesseramento gratuito: ci si registra lasciando i propri dati personali agli operatori e un recapito telefonico per eventuali comunicazioni.

La biblioteca è inserita nel circuito delle biblioteche comunali, e acquisisce periodicamente nuovi volumi grazie al contributo dell'Assessorato alla Cultura della Regione sarda.

Gli orari di apertura sono; Mercoledì dalle 9 alle 12, Martedì e Giovedì dalle 16 alle 19.

La cooperativa "Il Chiostro" cresce un occhio di riguardo per il no-profit



Nei primi mesi di attività nel convento di San Mauro, a Cagliari, la cooperativa "Il Chiostro" si è impegnata fondamentalmente su due fronti. Il primo, che potremmo definire interno, ha interessato la predisposizione e l'adeguamento dei locali (sale per le conferenze, stanze da letto ecc.) e l'organizzazione del gruppo di lavoro. Il secondo, da ora definito come esterno, ha interessato la scelta dei servizi da offrire nonché il rapporto con i clienti che usufruiscono degli stessi. È evidente che solo concettualmente i due ambiti vengono distinti essendo, come è facile comprendere, profondamente correlati.

Nel primo fronte la cooperativa, pur avendo la fortuna di usufruire delle potenzialità logistiche ed estetiche di una parte del convento francescano, ha dovuto confrontarsi con gli onerosi costi di manutenzione straordinaria ed ordinaria della struttura di San Mauro, nonché con l'adeguamento dei sistemi di riscaldamento e condizionamento dei diversi ambienti.

Sullo stesso fronte va anche collocato l'onere che la stessa cooperativa ha dovuto

affrontare per valorizzazione le capacità professionali di ciascun socio lavoratore. Non è infatti da sottovalutare che nessuno dei soci era (ed in parte ancora è) in possesso delle competenze professionali adeguate rispetto ai servizi che la coop svolge.

Va anche detto che l'impegno dei soci, così come l'esperienza che questi hanno nel frattempo maturato, ha permesso l'erogazione di servizi di qualità dignitosi. Si è quindi messa a punto una organizzazione del lavoro che prevede compiti specifici per ciascun socio, di modo che la ripetizione delle operazioni potesse rafforzare competenze e una certa sicurezza operativa.

Nella scelta dei servizi da offrire, all'interno delle indicazioni costitutive della cooperativa, il Consiglio di Amministrazione ha optato in via preliminare affinché queste potessero essere limitate:

- all'affitto delle camere da letto;
- all'affitto delle sale congressuali;
- alla predisposizione delle sale congressuali (impianto acustico, sistemi multimediali);
- al servizio di accoglienza ospiti.

Come in precedenza accennato, questa scelta è in funzione delle sensibilità e delle competenze professionali dei soci lavoratori, ancora in formazione ma dotati di una disponibilità verso il pubblico ed una attitudine all'accoglienza che possono fare la differenza.

Non si può infatti dimenticare che tra i punti di forza della Cooperativa c'è proprio il progetto di creare un ambiente fisico e

relazionale sereno ed accogliente, sensibile alla diversabilità. Il bilancio di questo periodo di attività ha fatto emergere che il pubblico che ha usufruito dei servizi della cooperativa lo ha compreso, ed oggi più consapevolmente lo richiede.

Non è neanche casuale che la maggior parte dei committenti della Cooperativa siano professionisti, associazioni culturali, scuole di psicoterapia o, comunque,

soggetti impegnati nel miglioramento della qualità della vita umana. Va infatti ricordato che per scelta del Consiglio di Amministrazione, ed in linea con lo spirito ideale dell'associazione Mondo X-Sardegna, si tende a privilegiare le iniziative no-profit ed in generale orientate al sociale. Naturalmente, senza perdere di vista altre opportunità di lavoro.

La Redazione

Sono in aumento le richieste per le sale conferenze Professionalità e cortesia, i segreti del "nuovo corso" di San Mauro

Vi proponiamo le testimonianze di due soci del "Chiostro".

Lavoro nella cooperativa "Il Chiostro" dal dicembre 2003. Mi occupo soprattutto delle manutenzioni e dei lavori artigianali: opere murarie, d'idraulica, ecc. Anche in passato era frequente che mi recassi a San Mauro per svolgere tutte le attività di manutenzione per rendere funzionale la struttura. In cooperativa non sono assillato dal lavoro, svolgo i miei impegni cercando di rispettare - nei limiti concessi - i miei tempi. D'altronde, in passato, la fretta mi ha sempre causato dei guai. Ho voluto fortemente questo lavoro in quanto è il prolungamento dell'impegno che già svolgevo in Comunità, ed è il primo nuovo approccio alla società. La Cooperativa come la comunità è una grande famiglia: entrambe hanno delle regole da seguire. In Cooperativa mi sento a mio agio perché sono responsabilizzato in quello che faccio. Nel mio futuro vedo un gruppo più numeroso e, nel mio settore, una cerchia di clienti che vogliono un lavoro accurato ma anche a misura d'uomo, gentilezza e cortesia comprese. (Marco Angius)

Sono socio della cooperativa "Il Chiostro" dal 2005. Il mio compito è principalmente quello di tenere pulite e ordinate le sale per le conferenze e le camere da letto, all'interno dei servizi che la Cooperativa offre ai suoi ospiti. Un'altra mansione è quella dell'accoglienza degli ospiti, un impegno che considero molto delicato in quanto caratterizzato da un alto livello di attenzione, gentilezza e disponibilità verso il prossimo. L'impegno e la responsabilità nella gestione della cooperativa sono notevoli, per questo è necessario che costantemente noi soci riponiamo la massima attenzione nelle attività che svolgiamo. Penso inoltre che siamo davvero fortunati ad usufruire degli spazi del convento di San Mauro, un piccolo gioiello di storia, architettura e cultura al centro della città di Cagliari, dal momento che i nostri ospiti sembrano essere felici di usufruire dei servizi della Cooperativa ma anche di vivere quel clima di pace e serenità che questo luogo emana. Spero che il mio impegno quotidiano possa essere sempre contraddistinto dalla professionalità, dalla serietà e dall'amore verso le persone che hanno scelto di usufruire dei nostri servizi, ma anche verso i miei compagni di lavoro, per poter un giorno gioire ed essere fieri di quello che abbiamo realizzato. (Gianni)

Il rapporto tra le sostanze d'abuso e i vari generi musicali Droghe sotto il pentagramma

Abusi e dipendenze sono stati sottolineati fin troppo spesso nelle biografie dei musicisti. Non volendo entrare nel dibattito sul valore delle droghe nell'origine della creatività, ci limiteremo alle descrizioni (esplicite o meno) che i musicisti danno di esse nei testi delle loro canzoni. Vedremo, in particolare, quella cultura - nata cinquant'anni fa con il rock'n'roll - che si divide in tanti generi, più o meno riassumibili come musica popolare.

L'importanza data ai testi si evidenzia dagli anni Sessanta con il loro inserimento negli album. La chiarezza dei riferimenti alle droghe dipende da fattori quali il periodo storico e le sue censure, il genere musicale, l'immagine che il musicista voleva dare di sé. Quanto scritto, non sempre rappresentava il vissuto reale dell'autore, tuttavia cercheremo di mostrare come

le descrizioni delle droghe e del loro consumo siano spesso sufficientemente oneste e chiare, tanto da poter essere, se non un deterrente, almeno un veicolo di informazione accettabile dai giovani. La prevalenza dell'inglese ci costringerà ad usare traduzioni, ma si cercherà di riportare quanti più possibile testi di autori italiani.

Le droghe entrano nei testi circa dalla metà degli anni Sessanta, in particolare nella controcultura hippy nascente in California. Alla ricerca di nuove aperture della coscienza, si consumano infatti allucinogeni e altre sostanze psichedeliche. I riferimenti sono però abbastanza oscuri, da iniziati. Solo verso la fine del decennio, autori più attenti cominciano a mostrare anche il lato oscuro dell'abuso. Le droghe usate aumentano ma le descrizioni più scioccanti si hanno sulla costa orientale

degli USA, quando i Velvet Underground, dieci anni prima della nascita del punk, descrivono con chiarezza insuperata dolori e piaceri dell'uso di eroina e altre droghe. Vedremo poi come nel citato movimento punk le droghe (amfetamina, eroina, colla, ecc.) assumono un esplicito ruolo autodistruttivo e di scandalo.

Contemporaneamente dalla Giamaica si diffonde il reggae, con la sua battaglia a favore della ganja (cannabis). Le commistioni fra generi portano alla scomparsa dell'identificazione controculturale in una o più droghe: mentre la psichedelia e la prima musica elettronica si identificano soprattutto negli allucinogeni, il punk nell'amfetamina e nell'eroina, il reggae nella cannabis. Le droghe usate non descrivono più un genere musicale ma un fatto individuale. Solo la comparsa dell'ecstasy, nella sottocultura dei rave, riunisce



in un genere (techno, house music e derivati) e nell'edonismo dell'uso da ballo i suoi consumatori. I riferimenti testuali oggi sono trasversali tra i generi e comprendono, come vedremo, anche l'abuso di psicofarmaci.
(1 - continua)



Famiglie in comunità

A Campu 'e Luas
14/05/2006

A S'Aspru
21/05/2006

Dedicato alle famiglie incontri mensili i
Centro di Accoglienza San Mauro
22/03/2006 - 26/04/2006
21/06/2006

Centro di Accoglienza Città di Sassari
24/03/2006 - 28/04/2006
23/06/2006

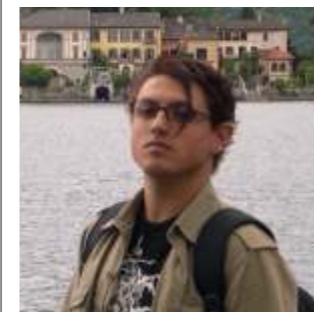
Le riunioni si svolgeranno alle ore 18,00



Doveva sposare un re, decise di seguire un percorso molto più difficile

L'altra donna: Agnese di Boemia

In ricordo di Gianmarco



*Ciao piccolo fiore
Sei sbocciato in un campo di grano e adornavi
Le spighe mature,
poi un contadino solerte ha spezzato il tuo stelo
ed io non ho potuto fermare la sua mano
e me ne dolgo...*

*Ciao piccola rondine
volteggiavi felice ubriaca di cielo
poi un cacciatore crudele ha interrotto il tuo volo
ed io non ho potuto fermare la sua mano
e me ne dolgo...*

*Ciao piccolo raggio di sole
tu illuminavi la mia vita e scaldavi il mio cuore
poi una nube maligna ti ha oscurato per sempre
e me ne dolgo...*

*Ciao mio piccolo Amore
mai nessuna parola potrà spiegare
Quanto ti abbia amato
mai nessuna lacrima potrà cancellare il tuo ricordo
il Signore ti ha chiamato fra le sue braccia
vegliaci e guidaci nel nostro cammino.*

Il 5 per mille a Mondo X

La legge finanziaria del 2006 (L. 23/12/2005 n. 266, art.1, comma 337) prevede la destinazione di una quota pari al **5 per mille** dell'imposta sul reddito delle persone fisiche per sostenere le attività del Associazioni senza scopo di lucro che operano nel sociale.

Anche l'Associazione Mondo X Sardegna è iscritta negli elenchi dei possibili beneficiari. Se volete destinare a noi questa quota delle vostre tasse (che, altrimenti, vi sarebbe comunque prelevata a beneficio dello Stato), dovete **firmare nell'apposito riquadro** che figura sui modelli di dichiarazione (CUD 2006; 730/1- bis redditi 2005; UNICO persone fisiche 2006), indicando il **nostro codice fiscale: 92011890925**.

Per maggiori informazioni, chiamate la Segreteria (070663358) o visitate il nostro sito: www.mondoxsardegna.it/5permille.php.

Non dimenticateci, non vi costa nulla!

La notizia era clamorosa. La scelta del "nulla" (null'altro avere sulla terra, la povertà radicale, il Cristo di Dio unica ricchezza) da parte di San Francesco, e poi contemporaneamente condivisa appassionatamente da Chiara ed espressa nel "segno" di San Damiano, aveva presto superato i confini dell'Umbria. Di là dalle Alpi l'aveva raccolta un'altra donna: Agnese di Praga. Figlia del re di Boemia, era stata promessa sposa a Enrico VII, figlio dell'imperatore Federico II, e poi a Enrico II di Inghilterra. Ma anche lei sognava una libertà nuova, amori ad altro livello. Aveva conosciuto i frati minori, aveva saputo di Francesco e Chiara e della loro incredibile novità. In onore di Francesco aveva fatto costruire un ospedale. Poi un monastero, dove lei stessa andò a chiudersi e dove vi introdusse la forma di vita povera delle "povere dame" o "sorelle povere" di San Damiano. Per Chiara era stata un segno la risonanza di quel coraggio. E fu subito una straordinaria corrispondenza in piena sintonia d'amore.

Furono quattro le celebri Lettere che Chiara le scrisse. "Alla venerabile e santissima vergine, Donna Agnese, figlia dell'esimio e illustrissimo re di Boemia, Chiara, serva di Gesù Cristo e ancella delle Donne reclusi del monastero di San Damiano (...). Ho udito la stupenda fama della tua santa vita...". Si apre così la prima delle Lettere intese a rafforzare nel monastero di Agnese il proposito di quella stessa povertà di San Damiano. Il Papa, Gregorio IX, che pure amava Agnese, avrebbe voluto imporle le proprie Costituzioni, assai più dutili e morbide a confronto di quel "coraggio del nulla" che a San Damiano era norma di vita. Ma il santo padre s'imbattè subito nella fermezza di Chiara e di Agnese, decise a vivere in assoluta fedeltà allo Spirito e a Francesco. Chiara lo ricordava bene e lo aveva registrato nella sua Regola: "prego voi, mie Signore, aveva detto Francesco, e vi consiglio che viviate sempre in questa santissima vita e povertà". Anche un altro papa, Innocenzo IV, cercherà di smussare le spigolosità del cammino di quella povertà. Non c'erano riusciti con Chiara; ora tentavano con Agnese. Ma le donne erano della stessa tempra. Chiara avvertiva il rischio e scriveva con franchezza ad Agnese: "Non fidarti di nulla, non consentire a nulla che ti volesse revocare da questo proposito, che ti ponesse sulla strada uno scandalo, per non farti adempiere i tuoi voti all'Altissimo, in quella perfezione nella quale lo Spirito del Signore ti ha chiamata. Se qualcuno ti dicesse altra cosa, ti suggerisse altro, benché tu debba venerarlo, non volerne seguire il consiglio...". Par di sentire la stessa fermezza di Francesco, quando fu "tentato" dallo stesso, allora futuro papa, Ugolino, ad essere un po' più ragionevole: "Non mi parlate d'altro; il Signore mi ha rivelato essere suo volere che io fossi un nuovo pazzo nel mondo". I papi, la storia, avevano a che fare con donne nuove, esperte di libertà. Non c'era nulla che le facesse dubitare. Anzi, era quel "nulla" che dava loro certezza. "Nihil aliud", aveva proposto Francesco. Null'altro: il Signore Gesù Cristo. Lui solo, e per sempre.

Associazione Mondo X - Sardegna
Sede Legale e Segreteria (dal lunedì al venerdì: 8,30 - 18,00)
via San Giovanni, 281 - Cagliari - Tel.: 070/663358 - Fax: 070/674673
associazione@mondoxsardegna.it www.mondoxsardegna.it

Centri di Accoglienza
"San Mauro"
accoglienza@mondoxsardegna.it
via San Giovanni, 281 - Cagliari
Tel.: 070/663358 - Fax: 070/674673
Lun., merc., ven. e sab.: 9,00 - 13,00
Mart. e ven.: 15,30 - 19,30

"Città di Sassari"
accoglienzasassari@mondoxsardegna.it
piazza S. Antonio, 15 - Sassari
Tel. e fax: 079/260600
Martedì e giovedì
16,30 - 19,30
Mercoledì e sabato
9,00 - 13,00

Comunità di Vita
"S'Aspru"
saspru@mondoxsardegna.it
Loc. S'Aspru - C.P. 10 - Siligo
Tel./Fax: 079/836002

"Campu 'e Luas"
campeluas@mondoxsardegna.it
Loc. Campu 'e Luas - C.P. 55 - Capoterra
Tel.: 070/9477002 - Fax: 070/9477003

Casa Famiglia
"S. Antonio Abate"
casafamiglia@mondoxsardegna.it
piazza S. Antonio, 13 - Sassari
Tel.: 079/2679051 - Fax: 079/2633744